

VITA CRISTIANA DI MAIORI

Iscritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)

Foto Collegiata
in possesso del tipografo

PERIODICO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE DI MAIORI

N. 5 - 6
maggio - giugno 2009
Anno LI

In caso di mancato recapito si prega di restituire
al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta

AUGURI, PERIODICO!

50 anni al servizio della "Vita Cristiana" del popolo di Maiori

di *Agostino Ferraiuolo*

Un detto locale recita: "A legge 'e Majure tre giorn' rur' - dev' esser' ben fatta, per durare giorn' quattro; - s'po' è perfett', dur' giorni sette". Questo detto applicato a qualsiasi cosa è smentito dal giornalino parrocchiale, che quest'anno celebra il 50° anno d'età.

Fu annunciato con un volantino datato 5 dicembre 1958; il "foglietto", imbustato e con gli indirizzi scritti di proprio pugno dal Prevosto della Collegiata S. Maria a Mare, Mons. Nicola Milo, recava l'*Imprimatur* dell'Arcivescovo di Amalfi, Angelo Rossini. La sua denominazione era "Vita Cristiana di Maiori". Il primo numero arrivò puntualmente nei primi giorni del mese di Gennaio 1959 e, da allora, diventerà per il popolo di Maiori "il foglietto di Monsignore".

Il giornalino era di due pagine. L'odierno formato con quattro pagine sarà stampato a partire dal quinto numero dello stesso anno, pubblicato nel mese di maggio. I primi cinque numeri vennero stampati dalla tipografia "Di Giacomo" di Salerno; dal giugno 1959 fino a luglio 1978, sarà stampato dalla tipografia Jovane di Salerno. Per quell'epoca

le spese di stampa erano particolarmente onerose, ma la distribuzione avveniva in forma del tutto gratuita, caratteristica che ha conservato fino ad oggi. Mons. Rossini il 13 giugno 1959 inviò la seguente benedizione: "Di cuore benediciamo, Redattori, lettori e benefattori dell'opuscolo «Vita Cristiana di Maiori», augurando che esso porti luce e bontà in tutte le famiglie". Questa benedizione fu riportata sulla testata in tutti i numeri successivi fino a febbraio del 1983.

Come e perché nasce? E' doveroso fare una breve cronistoria.

Esso nasce come il foglietto che avrebbe riportato "le notizie e gli avvisi che maggiormente possano interessare la vita cristiana del nostro popolo" con l'anagrafe parrocchiale di battesimi, matrimoni e defunti: giornalino della comunità ecclesiale di S. Maria a Mare e non dell'intero territorio comunale di Maiori che allora, come oggi, conta ben 6 parrocchie con 5 parroci. La Collegiata di S. Maria a Mare è la parrocchia del centro del paese, ma a causa della sua ubicazione, è frequentata solo in alcune occasioni o solennità, preferendo i figliani partecipare a funzioni o celebrazioni nelle altre chiese presenti sul territorio parrocchiale (S. Francesco, S. Giacomo a Platea, Monastero delle Suore Domenicane di Pompei, Madonna della Libera) poste in zone pianeggianti o nei pressi della propria abitazione e comode da raggiungere.

D. Nicola Milo, il nostro Monsignore (titolo che spettava al capo della sede della Collegiata), prese possesso canonico la domenica pomeriggio del 18 dicembre 1954, nominato dall'Arcivescovo di Amalfi Mons. Angelo Rossini. Era un giovane sacerdote preparato e molto prudente, che si era distinto per le sue doti di mitezza e di prudenza, mostrate durante i primi anni di sacerdozio.

La comunità parrocchiale maiorese era, da circa un decennio, preda del più assoluto marasma sociale, economico ed ecclesiale. L'alluvione della notte tra il 25 e il 26 ottobre 1954 chiudeva il cerchio. Monsignor Milo, persona misurata e discreta, che celava un forte carattere e una fede granitica, si trovava ad essere il pilota di una nave alla deriva. Eppure, superando parecchie difficoltà, ha guidato la parrocchia per ben 50 anni cercando di portare a Dio il maggior numero di anime e lasciando sulla sua scia ben 4 sacerdoti, oggi 5, al servizio del Popolo di Dio.

Il giovane Monsignore, resosi conto dei profondi cambiamenti vissuti dalla società maiorese (basti pensare al trasferimento di numerosi nuclei familiari dai villaggi di Vecite e Ponteprimario nel centro cittadino, prima in baracche di legno e poi nelle palazzine), nell'impossibilità di raggiungere personalmente tutti i suoi parrocchiani e per accogliere i nuovi arrivati e rafforzare il loro legame con la comunità ecclesiale, che li accoglieva, pensò di comunicare gli avvisi e gli orari delle celebrazioni, facendo stampare il sopradetto foglietto che chiamò "Circolare parrocchiale" in attesa dell'autorizzazione del tribunale di Salerno, che arrivò il 12 giugno 1968. Dal novembre 1968 divenne periodico mensile dell'Insigne Collegiata di Santa Maria a Mare.

(continua in seconda pagina)

oggi

(Continuazione della prima pagina) Questo periodico, senza enfasi, con notizie e avvisi della vita parrocchiale, venne richiesto da molti maioresi, che si erano trasferiti per motivi di lavoro o per matrimoni fuori del paese sia in Italia che all'estero e così esso divenne ed è il mezzo, che unisce i lontani alla vita parrocchiale di Maiori e alla devozione della sua Patrona. Il 14 gennaio 1996 Mons. Beniamino Depalma, Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni, unì la cura pastorale delle parrocchie di S. Maria a Mare, S. Pietro in Posula, S. Maria delle Grazie, S. Martino Vescovo e S. Maria del Principio, tutte site in Maiori, affidandoli a 4 Coparrocchi con un moderatore che sarà D. Vincenzo Taiani. Il giornalino diventerà allora "periodico della comunità ecclesiale di Maiori" col numero di marzo-aprile 1996.

Mons. Milo, coparroco, lasciò dopo poco la direzione del giornalino. Dal numero 9-10 (settembre-Ottobre 1996) anno XXXVIII il giornalino avrà un Direttore Responsabile: Nastri Antonio, un Proprietario: Taiani Vincenzo, e l'Editore: Associazione "Chiesa per l'uomo" di Amalfi, cambiando anche i caratteri tipografici della Tipografia Umberto De Rosa di Maiori, che dal luglio 1978 aveva stampato il giornalino, con quelli della Tipografia De Rosa & Memoli di Cava de' Tirreni.

La cura redazionale e il progetto grafico passarono nelle mani del tecnologico Parroco Moderatore, il quale con i mezzi del tempo cambiò la testata e il formato lasciando il titolo di "Vita Cristiana di Maiori".

Il periodico, con 50 anni di storia, espleta le stesse funzioni e gli stessi scopi per il quale fu fondato: portare alla conoscenza della comunità "le notizie e gli avvisi" come annunciato dal foglietto del 5 dicembre 1958.

Oggi viene stampato in 2400 esemplari e vengono spediti 2168: 1433 nell'intero territorio di Maiori (1392 + 41 Erchie); 245 a Salerno e provincia; 431 nelle città italiane e 59 all'estero. E' bene mettere in evidenza che il costo è solo per la stampa e per le spese postali, tutto il resto è svolto da volontari (articoli, grafica, trasporto da Cava, piegatura, indirizzi e spedizione). L'intera raccolta rilegata è conservata nell'Archivio della Collegiata. Essa contiene, possiamo dire, la storia della nostra Comunità Maiorese. Una riflessione sul detto locale iniziale: "A legge 'e Majure tre giorn' rur'..." con una aggiunta applicata al caso: "quann' l'ispirazione è divina, dura più di una cinquantina".

A MAIORI: LA MADONNA 'ASCENDE' IN CIELO

di Don Vincenzo Taiani

Non si vuole cambiare la Mariologia! Per carità! Tutt'altro! Secondo i dogmi da credere da parte di colui che si professa cattolico, la Madonna è stata *'assunta'* in cielo in anima e corpo. Assunta nella gloria dei cieli, *'in Lei, primizia e immagine della Chiesa, hai rivelato (o Padre) il compimento del mistero di salvezza e hai fatto risplendere per il tuo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e di sicura speranza'* (dal Prefazio della Messa dell'Assunzione). E dal cielo Lei, lungo i secoli e nel percorso della storia della Chiesa, scende tra gli uomini come una Madre che afferma l'esistenza dell'al di là, contro tutte le teorie nichiliste e atee, offrendo una testimonianza viva della sua persona nelle apparizioni e indicando ai propri figli la Via, cioè Cristo, Suo Figlio, per raggiungerLa là, dove Ella ora siede 'Regina alla destra del Re'.

Ma la sua *'assunzione'* non intacca per nulla quello che la Comunità Ecclesiale di Maiori ha costruito per la venerata Statua di S. Maria a Mare nella Collegiata omonima e nel Santuario a Lei dedicato: un *'ascensore'*.

Chi è che non ricorda la indecorosa scena, che si presentava agli occhi degli spettatori e dei fedeli, ogni volta che si doveva far scendere dal trono la Statua di S. Maria a Mare o farla risalire? Più persone salivano coi piedi sull'altare maggiore e sugli appoggi del trono della Madonna, l'afferravano come meglio potevano, e, piano piano, a guisa di catena di montaggio, la portavano su e giù.

Uno spettacolo davvero indecoroso e disdicevole! Certamente non degno della venerazione da riservarsi ad una Statua della Madre di Dio e non consono alla conservazione da assicurare ad un bene culturale e religioso della nostra storia patria di tanto pregio artistico e di tanto valore, non solo affettivo.

Nacque così un sogno, che sembrava impossibile a realizzarsi. Occorreva un'idea. E l'idea venne quando, in occasione del gemellaggio, che si instaurò tra le due parrocchie consorelle, quelle di S. Maria a Mare di Maiori e quella di S. Maria a Mare di Castellabate, si potette assistere all'*'ascensione'* della Statua della Madonna, venerata in quella parrocchia del Cilento, fondata dai nostri padri maioresi. Da allora c'è stato un susseguirsi di ipotesi, che mano mano venivano scartate per la loro non praticabilità. Ma il desiderio era grande, spinto ed alimentato dalla volontà di offrire alla Statua della Vergine Madre una degna possibilità di essere prelevata, esposta e riposta nel suo trono regale. Una cosa era certa: si aveva fiducia nella Madonna, la quale, un giorno o l'altro, avrebbe compiuto uno dei tanti miracoli, che vengono attribuiti alla Statua di S. Maria a Mare di Maiori, attuando il sogno e realizzando un legittimo desiderio.

Finalmente, dopo tanto pensare, come l'accensione improvvisa ed inaspettata di una lampadina, come si vede nei fumetti, venne l'ipotesi valida e praticabile. Si è lavorato in équipe, e si è realizzato un sogno, covato ed accarezzato da tanto e da troppo tempo.

Con buona pace del dogma dell'Assunzione della Madonna in cielo, in anima e corpo, che si professa nella Chiesa universale, a Maiori, la Statua di S. Maria a Mare, sull'esempio del Suo Adorato Figlio Gesù, *'ascende'* anche sul suo trono, posto sull'altare maggiore, con solennità, maestà e regalità.

Così come è successo, tra gli applausi incontenibili dei fedeli, che hanno partecipato alla Veglia Pasquale, quando, al termine della Liturgia Pasquale, al momento della Glorificazione della Vergine Madre, così come vuole la Liturgia, si è inaugurato l'*'ascensore'* approntato per la sua venerata Effigie.

Si sente, ora, impellente il dovere di gridare un grazie riconoscente e grato a quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo sogno: ad *Alfonso Cacciatori*, che ne è stato l'ideatore e il costruttore, a *Enzo Rumolo*, che ha preparato la struttura in cemento, a *Franco Criscuolo*, che ha realizzato l'impianto elettrico e ha curato gli effetti scenici, ad *Andrea Mandara*, che ha tolto il pericolo della scala in legno costruendone una in ferro, all'*Ing. Tonino Taiani*, che ha diretto i lavori con scupolosa trepidazione e professionale competenza, ai pittori *Angelo Scannapieco* e *Maurilio Taiani*, che hanno abbellito coi colori il trono della Madonna. E non ci si può dimenticare di ringraziare dal profondo del cuore l'équipe della pulizia, che, non solo in questa occasione, ma sempre, nel silenzio e nel nascondimento, con grande spirito di sacrificio, di volontariato e di collaborazione, rende *'lucente e splendente'* la Chiesa Collegiata, affrendo a tutti, fedeli e turisti, uno spettacolo tale da far loro esclamare: *'Come è pulita e come è tenuta bene questa Chiesa!'*

A tutti i maioresi resta solo un altro sogno da realizzare e un altro desiderio da appagare: che come i fedeli hanno costruito un *'ascensore'* alla Vergine Madre, Ella, ora, prepari per tutti i suoi devoti e per ciascuno di essi un altro *'ascensore'*, quello che li conduce in cielo, per occupare il posto preparato dal Figlio Suo Gesù, e sedere, per l'eternità, accanto a Lei, in seno alla Santissima Trinità.

**IL MINISTRO STRAORDINARIO DELL'EUCARESTIA
UN LAICO FEDELE AL SERVIZIO DELLA CHIESA**

di *Cipriano Macchiarola*

Per un'approfondita comprensione del Ministro Straordinario dell'Eucarestia non possiamo esimerci dal soffermarci sulla figura ecclesiale del laico-fedele così come si è venuta connotando ed evolvendo nel corso dei secoli.

Nell'era pre-conciliare, pur con qualche eccezione, egli era ritenuto un cristiano senza uno specifico ruolo. Vigeva un'ecclesiologia gerarchico-piramidale, che lo poneva ai margini. Persisteva una separazione netta tra sacro e profano tra Chiesa e società. Solo con il Concilio Vaticano II si perviene ad una vera e propria rivoluzione copernicana con la affermazione della Chiesa come "comunione" e i fedeli, in quanto incorporati a Cristo attraverso il battesimo, sono costituiti popolo di Dio e resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo. In forza della loro rigenerazione in Lui nasce una vera uguaglianza nella dignità e nell'agire, in nome della quale tutti cooperano all'edificazione del Corpo di Cristo secondo la condizione e i compiti propri di ciascuno (CDC, can. 204, 208). Ed è così che i laici fedeli sono ora ritenuti "pietre viventi", costruttori del Regno di Dio con una spiritualità peculiare, che non è imitazione di quella delle altre figure ecclesiali, quali i presbiteri, i diaconi ed i religiosi consacrati.

La Chiesa, quindi, si riscopre tutta sacerdotale e "il laicato passa da oggetto-suddito a soggetto-protagonista della Chiesa", per dirla con Salvator Piè-Ninot. La Chiesa del Vaticano II ritrova e, direi, costituzionalizza, quella pluralità di ministeri di cui si era arricchita nel tempo, ma che erano caduti nell'oblio. Siamo, così, di fronte ad un nuovo concetto di "ministerialità", che non va intesa, alla stregua del linguaggio comune, come potere, supremazia, importanza, bensì come "servizio". Viene affermato un principio stabilito da Gesù stesso. "Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire" (Mc, 10,45). "Io sono in mezzo a voi come colui che serve" (Lc 22,27). Questo è il modello da seguire. Con il Concilio di Trento tutto si accentrava nella figura del presbitero, con il Vaticano II nasce una forma di corresponsabilità pastorale del mondo laico, una nuova linfa vitale fondata su una priorità sostanziale non solo di un'uguale dignità, come già sottolineato, ma di una comune missione dei fedeli. Occorre, però, non far confusione "tra il sacerdozio comune e quello ministeriale", come giustamente ha tenuto a ribadire il Santo Padre nella *Christifideles Laici* del 1988 per "evitare il rischio di creare di fatto una struttura ecclesiale di servizio parallela a quella fondata sul sacramento dell'Ordine" (n. 23).

Questa ampia premessa ci consente, ora, di capire a fondo il Ministero Straordinario dell'Eucarestia, che si distacca da tutti gli altri: gli ordinati (Episcopato, Presbiterato, Diaconato) e gli istituiti laicali (Lettorato, Accolitato). Esso rientra in quelli *de facto*, vale a dire in quelli conferiti per concrete esigenze anche estemporanee delle chiese locali. Non è permanente e deve essere collegato a particolari e reali bisogni di situazioni, di tempi, di persone. E' d'uopo ribadire che il fondamento di tale ministero è la distribuzione dell'Eucarestia e non la consacrazione, che è propria ed esclusiva del presbitero. E' straordinario perché può avere una durata variabile e non è concesso a vita, ausiliario e subordinato, fondato, soprattutto, su un'adeguata preparazione sulle verità teologiche inerenti alla pietas eucaristica. Esso ha avuto la sua completa definizione nell'Istruzione *Immensae Caritatis* del 1973, che configura il ministro come "battesizzato e cresimato adulto, uomo o donna, incaricato della distribuzione del pane eucaristico sia durante che fuori dalla celebrazione della Messa". Assistiamo ad una valorizzazione della donna, che per secoli è stata esclusa da un partecipazione attiva alla vita ecclesiale, come può rilevarsi dal Codice di Diritto Canonico del 1917, che riservava al solo sacerdote la distribuzione della comunione, salvo ad

estenderla al diacono, ma in casi del tutto eccezionali (Can. 845, 1,2). Soltanto nel 1969 con la *Fidei Custos* si ebbe un'invocata attenuazione con un riconoscimento, sotto particolari condizioni, per le donne laiche e religiose.

Questo Ministero trova le sue origini nel II secolo. Come non ricordare il giovinetto, di nome Tarcisio, martirizzato proprio mentre portava ad altri cristiani le Sacre Specie, che riuscì a consumarle tutte prima di morire affinché non fossero profanate! E San Tarcisio è oggi il Patrono dei Ministri Straordinari dell'Eucarestia. A norma dell'*Immensae Caritatis* costoro possono "comunicarsi direttamente, portare la comunione ai malati e agli anziani, recarla come viatico ai moribondi". Coloro che desiderano partecipare al banchetto eucaristico e sono impossibilitati a farlo non debbono essere privati dell'aiuto e del conforto di questo sacramento. Trattasi di un Ministero che impone la più elevata spiritualità e chi ne è investito deve riconoscere il primato dell'Eucarestia su ogni attività sia spirituale che materiale.

Ecco perché l'*Immensae Caritatis* richiede che il laico-fedele designato deve "distinguersi per fede, vita cristiana e condotta morale". Portando Gesù vivo e vero, deve mettere Gesù al centro della propria esistenza, adorarLo e nutrirsi di Lui. Egli è un strumento nelle mani del Signore, che gli chiede di coltivare la pietà verso la Santissima Eucaristia e di essere testimone di Cristo per gli altri fedeli, di vivere, cioè, realmente, quella che è stata definita VITA EUCARISTICA.

**LA FESTA DELLA MADONNA DELLA LIBERA
DEVOZIONE POPOLARE SEMPRE VIVA**

di *Gaetano Di Lieto*

Anche quest'anno il lunedì di Pasqua per i fedeli di Maiori è stato un giorno particolare. Si è celebrata, come di consueto, la festa in onore della Madonna della Libera, venerata nella cappella omonima in via Nuova Chiunzi. Questa festività, che cade proprio nel giorno seguente alla Pasqua, amplifica il messaggio di gioia e di speranza, che la Resurrezione di Cristo apporta all'umanità. Cristo ci ha liberato dalla morte, e Maria, sua madre, continuamente intercede presso di Lui, per liberarci da ogni sorta di male.

La devozione popolare per Maria in tale ricorrenza è ancora oggi assai sentita; molti sono stati i fedeli presenti alla celebrazione delle sante messe e alla processione per le vie cittadine, segno forte di un'antica tradizione nei cui confronti i maioresi dimostrano di essere ancora davvero affezionati. Tra l'altro, va anche detto che la Madonna della Libera è la festa che inaugura il ciclo delle celebrazioni mariane di Maiori.

Notevole è stato il contributo alla buona riuscita dei festeggiamenti del piccolo comitato promotore e, soprattutto, del sig. Teodoro Giunchiglia, che da anni cura il lustro e il decoro dell'antica cappella, con zelo ed amorevole passione.

Le messe sono state celebrate dai parroci don Vincenzo, don Nicola e dal novello sacerdote don Gennaro, e animate dai canti della corale "Deus Caritas Est". Un plauso particolare va ai portatori di S. Maria a Mare, i quali, anche quest'anno, hanno portato in processione la venerata effigie. La festa, infine, è stata allietata dagli interventi musicali del complesso bandistico "Città di Minori".

A' CROCE ... UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA.

di *Giuseppe Roggi*

L'Associazione Culturale Religiosa 'I Battenti' di Maiori anche quest'anno è stata protagonista delle celebrazioni del Venerdì Santo. Come da tradizione al mattino i Battenti hanno visitato tutte le Chiese di Maiori stando davanti a Gesù Eucaristia. A sera, in collaborazione con l'Associazione Portatori di S. Maria a Mare, ha animato la Via Crucis cittadina.

Quest'anno i Battenti hanno anche partecipato alle varie Rappresentazioni Sacre organizzate dall'Associazione 'Atellana' di Maiori, nelle Chiese della Diocesi, ottenendo consensi e plauso. Di particolare importanza è stata la celebrazione della Via Crucis nella Parrocchia di S. Maria a Mare a S. Maria di Castellabate (Sa), dove la comunità a noi sorella, mantiene ancora vivo il ricordo del gemellaggio e dello scambio di visite delle venerate statue, avvenuto nel 2005.

Sabato 28 marzo sono partiti da Maiori tre pullman guidati da don Vincenzo Taiani, don Nicola Mammato e don Andrea Apicella. Giunti a S. Maria siamo stati accolti con calore da Mons. Luigi Orlotti al quale va il nostro ringraziamento per questa nuova esperienza. La Via Crucis è partita dalla Chiesa di S. Maria a Mare e si è snodata per i vicoli e strade caratteristiche della parrocchia, dove il canto dei Battenti ha creato un'atmosfera mistica, e si è conclusa nella stessa Chiesa di S. Maria a Mare, dove, al termine, sono stati innalzati alla Vergine i rispettivi inni delle due Parrocchie sorelle.

L'Associazione si propone di tramandare, valorizzare e diffondere le nostre tradizioni e auspica per il futuro una maggiore partecipazione di giovani per condividere questi momenti di comunione, fede e tradizione.

ORARIO Ss. MESSE maggio-giugno

FERIALE: Collegiata (eccetto giovedì e venerdì): ore 19; S. Giacomo (solo giovedì e venerdì): ore 19; Chiesa Suore Domenicane: 7.30; S. Francesco: 8-19.

PREFESTIVO: Collegiata e S. Francesco: ore 19
FESTIVO: Collegiata: ore 10.30-19 - S. Francesco: ore 9.30-11-19 - S. Giacomo: ore 12.00 - S. Pietro: ore 9.30 - S. Maria delle Grazie: ore 11 - S. Maria del Principio: ore 10.30 - S. Martino: ore 9.30.

ANGOLO DEGLI AVVISI SETTIMANALI

Ogni martedì: alla P.O.A.: dalle ore 19 alle 20: Corso in preparazione alla Cresima per i cresimandi.

Ogni giovedì: in S. Giacomo: 18-19: ora di Adorazione Eucaristica, cui seguono S. Messa e, poi, Confessioni.

Ogni 1° venerdì: 1. - al Cimitero: alle ore 17.00: celebrazione della S. Messa in suffragio per tutti i defunti della comunità ecclesiale.

Ogni venerdì: in S. Giacomo: ore 19: S. Messa, cui seguono le Confessioni; **ore 20-21: 'Lectio Divina':** incontro con la Parola di Dio, aperto a tutti e soprattutto ai giovani; **nella Chiesa di S. Francesco: ore 18-19:** Confessioni.

Chiesa di S. Francesco: apertura feriale e festivo: mattino: 7-12; pomeriggio: 17-20. Tel.: 089/877053; Fax: 089/8541963; cell. 339/5818108

HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:

1. **Antonio Del Pizzo** di Luciano e di Stefania Pappacoda
2. **Antonio Amato** di Luigi e di Nelya Lypka
3. **Morena Fiorenza** di Gerardo e di Veronica Buonocore
4. **Matteo Mancuso** di Donato e di Raffaella Fioretti
5. **Maria Chiara Coppola** di Gaetano e di Antonella Di Lauro
6. **Alfonso Carlo M. Esposito**, di Carmine e di Rachele Rumolo
7. **Sabrina Spezia** di Denny e Stefania Civale
8. **Luca, Marco Zupardo** di Antonio e di Alfonsina Ferrara

HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:

1. **Davide Del Brocco** e **Barbara Mollo**
2. **Marco Buonocore** e **Claudia Acampora**

HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:

1. **Carmina Spagnoletti**, vedova di Michele Capone, di anni 84
2. **Raffaele Mammato**, vedovo di Lucia Capone, di anni 85
3. **Maria Minerva**, nubile, di anni 79
4. **Elvira Di Bianco**, vedova di Vincenzo Staibano, di anni 101
5. **Beniamino Cimini**, coniuge di Clelia D'Amato, di anni 78
6. **Assunta Fierro**, coniuge di Vincenzo Della Pietra, di anni 74
7. **Maddalena D'Urzo**, coniuge di Vincenzo Santoriello, di anni 43
8. **Maria Scannapieco**, nubile, di anni 71
9. **Domenico D'Amato**, coniuge di Raffaella Scannapieco, di anni 81
10. **Maddalena Della Mura**, vedova di Vincenzo D'Urzo, di anni 77
11. **Nicola D'Amato**, celibe, di anni 89
12. **Angela Orsini**, vedova di Mario Ruocco, di anni 76
13. **Alfonso Prospero**, coniuge di Lucia Arpino, di anni 62
14. **Eugenia Falcone**, vedova di Andrea Ruocco, di anni 90
15. **Maria Scannapieco**, vedova di Gennaro Conforti, di anni 88
16. **Pasquale Ruocco**, coniuge di Elisabetta Ruggiero, di anni 79

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI MAGGIO

Il mese di Maggio, dedicato alla Madonna, verrà celebrato, nei giorni di domenica, lunedì, martedì, mercoledì e sabato in Collegiata, Santuario di S. Maria a Mare, e nei giorni di giovedì e venerdì in S. Giacomo, col seguente programma: ore 18.30 S. Rosario, ore 19 Vespri e s. Messa. **Sabato 16:** ore 16, in Collegiata, **FESTA DEL PERDONO** per gli alunni della 4ª classe del catechismo.

Domenica 17: ore 10.30: S. Messa con la consegna della **PREGHIERA** agli alunni della 1ª classe e dei **COMANDAMENTI** a quelli della 2ª; ore 16.30: **MEMORIA DEL BATTESIMO** per gli alunni della 3ª classe.

Domenica 24: ore 10.30: S. Messa e 1ª Comunione 1º Gruppo **Sabato 30, Domenica 31 e Lunedì 1: Festa della Madonna Avvocata.** In Collegiata esposizione dell'antica e miracolosa statua della Madonna dell'Avvocata, conservata nel Museo, con celebrazione della s. Messa alle ore 19.00.

Domenica 31: Solennità della Pentecoste: ore 10.30: S. Messa con il Sacramento della Cresima celebrata dall'Arcivescovo; ore 19: chiusura del mese di maggio con il Magnificat.

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI GIUGNO

Il mese di Giugno è consacrato al Cuore Ss.mo di Gesù. Martedì 2: Festa della Madonna di Costantinopoli: nella Cappella delle Suore: Ss. Messe: ore 7.30-10-18, cui segue la processione per il Corso Regina.

Sabato 13: Festa di S. Antonio: in S. Francesco: Ss. Messe: ore 8-9.30-11-19, cui segue processione.

Domenica 14: Solennità del Corpo e Sangue di Cristo: orario festivo delle Ss. Messe in tutte le Chiese; ore 10.30: s. Messa e Prima Comunione 2º Gruppo; alle ore 19 s. Messa in Collegiata e processione eucaristica per il Corso Regina, addobbato con drappi, luci e fiori sui balconi e sulle finestre.

Venerdì 19: Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù: ss. Messe: ore 9 in Collegiata e ore 19 in S. Giacomo; in S. Pietro: ore 19: S. Messa e alzata del Quadro.

Domenica 28: in s. Pietro: ore 19: esposizione della Statua. **Lunedì 29: Festa di s. Pietro:** Ss. Messe in S. Pietro: ore 8.00-9.30-11-18.30 (in piazza), cui segue processione.

Martedì 30: ore 19: s. Messa in s. Pietro e processione eucaristica verso la Chiesa di S. Maria delle Grazie.

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI LUGLIO

Mercoledì 1: a S. M. delle Grazie: ore 19: Esposizione della Statua e S. Messa; **Giovedì 2: Festa di S. Maria delle Grazie:** ss. Messe: 8-9.30-11-18.30, cui segue la processione.

Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 - o ccb. Banco di Napoli di Maiori n. 27/1451 intestati a: **Collegiata S. Maria a Mare - 84010 - Maiori - Tel. 089-877090/192 cell.: 339-5800544 - e-mail: vtaiiani@amalficoast.it sito Web: <http://www.santamariamaiori.it>**